I «NON VIOLENTI» DI CONDOVE

Continuano a digiunare

In «sciopero» da sabato scorso

CONDOVE, 11 novembre

Continua lo sciopero della fame di protesta indetto da alcuni componenti il gruppo pacifista di «azione non violenta» di Condove.

Sei componenti del gruppo da sabato scorso sono in sciopero della fame per protestare contro l'arresto di quattro pacifisti torinesi che furono arrestati dai carabinieri il 4 novembre a Torino in piazza Castello.

Tra gli scioperanti vi è anche un obiettore di coscienza, Gualtiero Cuatto, di Chiusa S. Michele ed un sacerdote di Condove, don Giuseppe Viglongo. Il digiuno avviene nella sede del gruppo in via Matteotti. Oggi altri cinque giovani, tra i quali tre ragazze, hanno aderito alla singolare protesta unendosi al gruppo che da sabato scorso sta digiunando.

Secondo gli appartenenti al gruppo pacifista di Condove gli scopi del digiuno sono: solidarietà e protesta, pressione e sensibilizzazione per suscitare un appello non violento, per la più vasta solidarietà possibile per il caso e la causa degli arrestati; di esprimere una protesta contro l'ingiustificato arresto e l'inquilificabile comportamento repressivo della forza pubblica e di esercitare una pressione democratica sui responsabili.

Gli arrestati sono tuttora in carcere per cui si ritiene che sarà necessario da parte dei membri del gruppo di Condove di mantenere una continuità di pressione e proseguire il digiuno in attesa di sapere se sarà concessa o meno la libertà provvisoria ai carcerati.

Nella foto: i digiunatori di Condove (da sinistra a destra Achille Croce, Gualtiero Cuatto e Pier Giovanni Listello.

AVVENIRE 12/11/21

AVVENIRE 13/11/21

A tavola i «non violenti» di Condove

CONDOVE, 12 novembre

E' cessato lo sciopero da parte degli undici aderenti del gruppo di azione non violenta di Condove. La decisione è stata presa in quanto i quattro pacifisti arrestati a Torino il 4 novembre: Giuseppe Marasso, insegnante, Ernesto Venezia, di anni 17, Giovanni Salio e Gian Antonio Bottino sono stati scarcerati dall'autorità giudiziaria.

Il 4 novembre scorso vennero arrestati dai carabinieri a Torino in piazza Castello per oltraggio ad un atto sedizioso e vilipendio alla Repubblica delle istituzione delle forze armate. Il giorno dopo i numerosi rappresentanti dei movimenti giovanili di vari partiti fecero sapere con un comunicato che i quattro arrestati erano estranei allo accaduto come pure alla zuffa che era seguita in seguito all'incidente avvenuto durante l'alzabandiera per la celebrazione dell'anniversario della vittoria.